

E' Bardonecchia il test più atteso

Tre donne in lizza a Mompantero

DEI quattro comuni valsusini che vanno al voto, **Bardonecchia** è senz'altro quello in cui si gioca il test più atteso e anche più carico di significato. Una partita difficile da decifrare, molto diversa rispetto alle ultime tornate elettorali. Mentre nel 2001 e nel 2006 erano soltanto due le liste in campo, stavolta sono ben



quattro i pretendenti alla poltrona di primo cittadino del più grande tra i comuni olimpici dell'alta valle. E stavolta, con Francesco Avato reduce da due mandati, non c'è nemmeno un sindaco uscente che punta alla riconferma. Avato è comunque candidato a fianco del suo attuale vice, Claudio Guiffre, in una lista espressione della maggioranza uscente ma piena zeppa di volti nuovi. L'opposizione punta invece sul suo capogruppo Roberto Borgis, con cui si ripresenta anche Giorgio Bortoluzzi. Poi ci sono i due outsider, Giovanni Di Pascale e Sergio D'Ormea: entrambi, per motivi diversi, sembrano avere le carte in regola per poter infastidire tanto l'una quanto l'altra compagine. Nel 2006 per Avato, vittorioso su Mario Ambrois col 71 per cento e ben 752 voti di scarto, fu un vero e proprio trionfo. Quest'anno sarà comunque un'altra storia, già solo perché quattro liste comporteranno un'inevitabile frammentazione del voto.

Altrettanto incerte si presentano le sfide di **Mompantero** e **Gravere** dove però, a differenza di Bardonecchia, sono in corsa anche i sindaci uscenti, a cui tradizionalmente vanno i favori del pronostico. Per Piera Favro l'avversaria più temibile è senza dubbio Adriana Frijio, già vicesindaco di Mompantero dal 2001 al 2006 nell'amministrazione guidata da Roberto Tavellin. Cinque anni fa fu una battaglia al fotofinish, con Piera Favro vittoriosa per appena 10 voti.

A Gravere il principale sfidante di Sergio Calabresi è l'attuale capogruppo di minoranza Camillo Morello, con cui corre anche l'ex sindaco Cesare Olivero Pistoletto, ma stavolta c'è anche il terzo incomodo, rappresentato da Paolo Comba. In molti sono convinti che Comba possa potenzialmente soffiare più voti a Morello che non a Calabresi, ma nulla appare scontato. Basta guardare l'esito delle ultime tre tornate elettorali, sempre molto equilibrate, in cui le amministrazioni uscenti non sono mai riuscite a farsi riconfermare. A Calabresi, che nel 2006 vinse con un margine di soli 28 voti, l'onore e l'onere di provare a invertire il corso della storia.

Ma su questa tornata elettorale incombe anche l'incognita Lega, in corsa con il proprio simbolo a Mompantero e Claviere con i giovanissimi Alessia Freguia e Mattia Robasto. Anche nel 2001 e nel 2006, in entrambi i comuni, arrivò all'ultimo una lista da fuori paese, ma si trattava di avversari onestamente non in grado di impensierire le compagini di casa. Diverso il discorso per un partito come la Lega: pur presentandosi con due liste di candidati tutti "paracadutati" da Torino, è innegabile che il Carroccio, sull'onda emotiva della vittoria di Cota alle regionali e in un momento di grande consenso a livello nazionale, abbia qualche possibilità in più di intercettare voti di protesta, di tesserati o semplici simpatizzanti. A Claviere non dovrebbero comunque esserci grandi sorprese: la favorita resta la lista Pino, ora guidata da Maurizio Ponzio e in cui corre anche il sindaco uscente Franco Capra, che cinque anni fa vinse con il 73 per cento.

Infine uno sguardo alla composizione dei prossimi consigli comunali. Queste elezioni saranno anche le prime a segnare l'applicazione della nuova legge Calderoli di riforma degli enti locali, che prevede un taglio del 20 per cento sul numero degli eletti. Questo significa che in un comune come Bardonecchia, sopra i 3mila abitanti, entreranno otto consiglieri di maggioranza più il sindaco e quattro di minoranza; negli altri tre comuni, tutti sotto i 3mila abitanti, il nuovo consiglio avrà sei membri in maggioranza più il sindaco e tre in minoranza.

Marco Giavelli